ECO DI BERGAMO – 9 dicembre 2004

«Colorado Café», uno Skiantos di show

Risate e beneficenza al PalaCreberg con la combriccola del programma comico di Italia 1
Tengono banco gli aforismi di Freak Antoni, leader della storica band, e la «cattiveria» di Patrucco

C'era una finalità benefica e una primizia teatrale: così la serata di martedì al PalaCreberg ha richiamato un folto pubblico (ad occhio tra le 800 e le 1000 persone), per assistere al primo show dal vivo dei comici di *Colorado Café* e per sostenere i progetti di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia, che l'associazione Il Padre Pellegrino (www.padrepellegrino.org, info: 800-915500) promuove in Brasile.

Non era ancora successo che la banda del programma di Italia 1 – più o meno l'anti-Zelig, per molti motivi – si esibisse collettivamente. È il segno che, dopo aver ottenuto un buon riscontro, la trasmissione è pronta per trasformarsi in una «griffe» della risata, se non proprio in una compagnia di giro. La struttura è quella di sempre. Gli Skiantos ad aprire, chiudere e curare gli intermezzi musicali: furono gli inventori del rock demenziale all'italiana con il loro mentore Freak Antoni, poeta e autore di aforismi comici. Da loro discendono, per intenderci, Elio e le Storie Tese e Flavio Oreglio: giusto che qualcuno si sia ricordato di loro e li abbia riportati in auge.

Poi ci sono comici di buona stoffa come Fabrizio Casalino (meglio noto nei panni di Gigiotto, la macchietta del cantante brasiliano) e il duo Bove & Limardi: sono bravi, ma piacciono anche perché confermano la bontà delle rispettive scuole, cioè i Cavalli Marci e Enzo Iannacci.

Ci sono anche i Turbolenti, con la loro comicità finalmente maldestra e improvvisata. Marco Milano che, dai tempi di Mai dire Mondi, si è ritagliato nella macchietta di un peccatore pugliese. Margherita Antonelli che, dopo l'esordio a Sotto Mamente a *Zelig*, oggi è Daniela Marandini a *Colorado Café*. Stefano Chiodaroli nei panni del panettiere albanese un po' razzista, come era stato Mago Abra-Jour a *Convenscion* e Tempesta Ormonale a *Bulldozer*. Soprattutto c'è Alberto Patrucco, forse il cabarettista da piccolo schermo più in forma del momento.

Ad armonizzare entrate e uscite è come al solito Andrea Appi, conduttore anche in tv e molto più a proprio agio, su un palco dal vivo, di quanto non sia Rossella Brescia. Del resto Appi – che con Ramiro Besa forma i Papu – è un attore di estrazione teatrale, sa usare la voce e dosare tempi e movimenti. Dal vivo si riscontra: in effetti, la stranezza di una serata come questa è che a tratti pare di vedere la tv senza tv. Pare, cioè, che certi attori soffrano la mancanza dello spazio e dei tempi televisivi più di altri. A rimetterci sono soprattutto certi personaggi, nati per l'obiettivo stretto della telecamera: è il caso di Chicco d'Oliva, al secolo Gianluca Impastato, l'esorcologo.

Il fatto è che in tv si possono usare certi ritmi e si lavora su gesti e toni del tutto diversi, in funzione della telecamera. Dal vivo e su un palco grande come quello del PalaCreberg cambia tutto: la percezione del pubblico come il senso visivo e gestuale dei propri personaggi. Dopo poco, in sintesi, questa prima serata live di *Colorado Café* diventa un test della tenuta di ogni personaggio e di ogni attore.

Il gioco è divertente: il personaggio di Chiodaroli, ad esempio, ha una presenza scenica che gli consente di dominare la scena. Patrucco è padrone dei suoi come dello spazio. L'Antonelli ha bisogno, per il suo personaggio, di appoggiarsi a qualcun altro, Venezia, di essere d'appoggio e di alleluia.

Milano ha più mestiere che fiocco al proprio arco. I Papu hanno riscoperto il di coppia da rivista vecchio stile: con poco sforzo in scena possono rendere molto di più. Bove & Limardi hanno tecnica e gran de energia.

I punti forti della serata sono però altri. Gli Skiantos che suonano dal vivo, quasi un ritorno alle origini. Freak Antoni che legge i suoi aforismi: un piccolo piacere sentire, tra tanti imitatori, l'originale. Casalino con le sue parodie di canzoni. E Patrucco che rovescia cattiverie sui personaggi famosi e no: così diverse che sono altrettante boccate d'aria. Il comico milanese piace perché rappresenta il senso comune ed è sorretto dalla voglia di spazzare via la retorica e le ipocrisie che ingombrano le nostre vite. Tra l'altro è uno dei pochi, pochissimi che sa usare il turpiloquio con un preciso senso drammaturgico, in funzione antiretorica. Il pubblico segue, apprezza il gioco.

Pier Giorgio Nosari

Da sinistra, Freak Antoni degli Skiantos e Andrea Appi, nel ruolo, a suo modo comico, del presentatore (foto Bruno Magni)

L'Università ricorda Cuminetti

Oggi si presentano gli atti del convegno sull'opera dell'intellettuale bergamasco

TROMBA, ORGANO E SOPRANO PER «I GRANDI DEL BAROCCO»

«I grandi del barocco italiano»: questo era il tema del concerto che ha concluso il programma dei festeggiamenti per San Nicola, patrono della città. Organizzato da l'Associazione Musica Rara sotto la direzione artistica di Attilio Gregorelli, l'esibizione musicale vedeva come protagonista il trio Euphonia. La piccola formazione era composta dall'organista Francesco Vercesi, dalla tromba del bulgaro Milen Stoitchev e dal soprano Alessandra De Negri. Splendida l'acustica nonché l'interno della suggestiva chiesa conventuale, raccolta nella quale diversi brani tratti dai grandi del barocco italiano sono stati eseguiti per la complessa dell'organo. Vercesi, come solista all'organo, ha eseguito alcune pagine di Frescobaldi, tra le quali le celebre «Toccata avanti alla Messa» e il «Concerto in re» dell'ultimo periodo di Vivaldi, nella trascrizione per organo meno celebre. Ha poi accompagnato la tromba di Stoitchev nell'esecuzione di un brano tra quanti splendidi Sonata del Bonelli e Buonaventura Viviani. Ma le sonorità che più hanno entusiasmato il pubblico sono state, ancora una volta, all'unisono della tromba e dell'elevazione. Infatti i Bonelli e il Viviani hanno forse firmato di Alessandro Stradella i per soprano, tromba e organo, esempi di brani del più tradizionale barocco italiano, giusto il tono e la maestria in un'eccellenza, il tripudio e la magnificenza che con l'ornamento è riuscita perfino, tutte le sue maggiori del grande musicista siciliano, mentre la conclusione è stata affidata a una vigorosa e solenne Cantata scritta dal toscano Alessandro Melani, dove il soprano ha sfoggiato particolare duttilità della sua voce. Tecnicamente l'abilità del trio che ha confidato a un programma grandioso tutte le sue grandezze, ha unito il timbro piacevole e scintillante della tromba di Stoitchev. Al termine dello spettacolo, il pubblico che ha manifestato a gran voce il proprio consenso, è stato salutato, come dono, dal trio con il concerto di Adeste Fideles.

Stefano Curioni

A quattro anni dalla morte, l'Università di Bergamo dedica a Benvenuto Cuminetti – che ne fu docente di storia del teatro – un pomeriggio di studio, oggi a partire dalle 15 nella Sala delle conferenze della facoltà di lettere e filosofia, in Sant'Agostino. La tavola rotonda, organizzata dal Dipartimento di lettere, arti e multimedialità, vuole presentare gli atti del convegno che, due anni fa, celebrarono l'opera e la memoria di Cuminetti. Il volume si intitola *Percorsi attraverso esperienze drammaturgiche e teatrali*.

Benvenuto Cuminetti, nato nel 1931 ad Albino e morto nel 2000, è stato uno dei pochi intellettuali bergamaschi capaci di coniugare l'impegno sul territorio con una vasta rete d'interessi di ampio respiro. Uno dei padri e rendersi utile della protagonista della vita culturale della città. Per quasi tre decenni è stato responsabile della programmazione del Teatro Donizetti: ha introdotto con le maschere che andavano in giro a regalare biglietti nei bar del centro pur di riempire la sala, ed è arrivato ad avere, in certe stagioni, più abbonati del Donizetti.

Il suo tocco caratteristico di qualità, capaci anche di stimolare i giovani gruppi. In parallelo, Cuminetti è stato responsabile della programmazione a Trento (che gli ha intitolato una delle sale del Centro Santa Chiara): molto più di quanto Bergamo abbia finito di dover fare, docente in Università, critico teatrale, militante nella Dc. Alla tavola rotonda di oggi partecipano il rettore Alberto Castoldi, gli assessori Renato Ferrari (Comune di Bergamo) e Patrizia Azzola (Comune di Albino), gli studiosi Virgilio Melchiorre, Bernadette Majorana, Beatrice Colet, Alessandro Migrati e Sergio Signorelli, più il figlio Ferruccio Marini e l'attrice Claudia Contin.

Benvenuto Cuminetti

R. S. M.

IN BREVE

Brew e Rivetti gospel ad Albano

Domani sera alle 21 al Santuario della Madonna delle Rose di Albano Sant'Alessandro si terrà il concerto gospel e spiritual di Ginger Brew (cantante di origine africana, già collaboratrice di Paolo Conte) e Gigi Rivetti, organizzato dall'assessorato comunale alla cultura. L'ingresso è libero.

Janice Harrington a Osio Sotto

Domani sera alle 21, al Cenacolo di via Roma a Osio Sotto, a conclusione del ciclo «Osio Nights, Ladies in Jazz», si esibisce la cantante Janice Harrington, interprete americana che vive in Germania e canta jazz, blues e gospel. Ha collaborato con Lionel Hampton, Stanley Jordan, Champion Jack Dupree, Luther Allison, Mat Adderley, Phil Woods. Ed è stata in tour europeo con B.B. King e la Roosevelt Big Blues Band.

Concerto del coro